

# SCHEDA



## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00675940
ESC - Ente schedatore	M381
ECP - Ente competente	M381
EPR - Ente proponente	M381

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTT - Tipologia	ciclo decorativo
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Efesto, Minerva e Amore (La nascita di Erittonio)
OGTP - Posizione	Gallerie Estensi

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Efesto, Minerva e Amore (La nascita di Erittonio)
SGTT - Titolo	Efesto, Minerva e Amore (La nascita di Erittonio)

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

<b>PVCS - Stato</b>	ITALIA
<b>PVCR - Regione</b>	Emilia-Romagna
<b>PVCP - Provincia</b>	MO
<b>PVCC - Comune</b>	Modena
<b>PVCL - Località</b>	MODENA

#### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

<b>LDCT - Tipologia</b>	museo
<b>LDCQ - Qualificazione</b>	nazionale
<b>LDCN - Denominazione attuale</b>	Gallerie Estensi
<b>LDCC - Complesso di appartenenza</b>	Galleria Estense
<b>LDCU - Indirizzo</b>	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21
<b>LDCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Estense Modena - Palazzo dei Musei

#### UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

##### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

<b>INVN - Numero</b>	Inventario R.C.G.E. n. 366
<b>INVD - Data</b>	1924
<b>STI - STIMA</b>	

#### DT - CRONOLOGIA

##### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

<b>DTZG - Secolo</b>	XVI
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto

##### DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

<b>DTSI - Da</b>	1541
<b>DTSV - Validità</b>	ca
<b>DTSF - A</b>	1542
<b>DTSL - Validità</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia

#### AU - DEFINIZIONE CULTURALE

##### AUT - AUTORE

<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	attribuito
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>NCUN - Codice univoco ICCD</b>	08006759
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Robusti Jacopo detto Tintoretto
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1518/ 1594
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00000001

**ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** ambito veneziano**ATBR - Riferimento all'intervento** realizzazione**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** bibliografia**EDT - EDITORI/STAMPATORI****EDTZ - Zecca** 0**EDTA - Autorità** 0**EDTN - Nome** 0**CMM - COMMITTENZA****CMMN - Nome** Vettor Pisani**CMMD - Data** 1541**CMMC - Circostanza** matrimonio con Paolina Foscari**CMMF - Fonte** vd. NSC**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** tavola/ pittura a olio**MIS - MISURE****MISU - Unità** cm**MISA - Altezza** 153**MISL - Larghezza** 133**FRM - Formato** ottagonale**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto** tavola ottagonale con piccola cornice dorata di sag.a M. 0,021.**DESI - Codifica Iconclass** 95A**DESS - Indicazioni sul soggetto**

In primo piano Minerva, con vesti verdi e arancio, un velo trasparente e il braccio sinistro portato alla testa; sulla sinistra, rispetto all'osservatore; Efesto, con una veste rossa e i capelli e la lunga barba bianchi, tiene il martello con la destra, in atto di battere sull'incudine. In alto, tra le nubi bianche che coprono il cielo, Amore ignudo e alato circondato da un cerchio di luce, con l'arco nella sinistra. Provenienza Venezia, Palazzo Pisani, San Paternian, 1542; Modena, Palazzo Ducale, seconda camera da parata, 1658; 370

Il dipinto appartiene ad un ciclo decorativo attualmente composto da quattordici ottagonali. Fu acquistato a Venezia, nel 1658, dagli eredi di Vettor Pisani, committente della serie (in origine erano sedici ma due sono andati però perduti già a partire dal 1770). Il banchiere veneziano l'aveva commissionato nel 1541 per decorare il soffitto della sua camera da letto in occasione del suo matrimonio con Paolina Foscari. Geminiano Poggi, l'acquirente, agiva allora per conto del duca Francesco I d'Este e le diverse tavole arrivarono a Modena nell'ottobre

## NSC - Notizie storico-critiche

del 1659. Qui vennero rimontate in parte nel soffitto della seconda camera da parata del Palazzo Ducale, in parte appese alle pareti. Il soffitto di Ca' Pisani rappresenta la prima importante impresa a carattere mitologico del Tintoretto. La fonte letteraria di questo episodio, così come per quasi tutti i soggetti del ciclo, sono le *Metamorfosi* di Ovidio secondo la versione in volgare di Niccolò degli Agostini, ampiamente corredata da illustrazioni e apparsa a Venezia nel 1522. I soggetti scelti, incentrati sugli amori degli dei o tra gli dei e gli uomini, si collegavano in maniera originale alla congiuntura matrimoniale. Le tavole, e tra queste anche la vicenda dell'impossibile amore tra Efesto e Atena, posseggono la spigliata cifra stilistica delle origini pittoriche di Tintoretto, quella giovinezza narrata dal Pallucchini quasi come momento intrepido di un giovane ancora sconosciuto. Siamo proprio agli esordi, nel momento in cui Venezia è agitata dal secondo vento manieristico, dopo le anteprime di Francesco Salviati e del Pordenone, quando arriva, tra il 1540 e il 1542, Giorgio Vasari a lasciare eloquente traccia di sé in palazzo Corner Spinelli. Tintoretto coniuga qui la maniera di Vasari con quella dello Schiavone, con suggestioni del Parmigianino e di Giulio Romano. Afferma Rodolfo Pallucchini (Pallucchini, 1945, p. 174) che "Tintoretto risolve tali scomparti soffittali con un punto di vista ribassato, ispirandosi si direbbe agli esempi di Giulio Romano della Sala di Psiche del Palazzo Te a Mantova." Ed proprio quello che osserviamo in questa tavola, in cui l'autore dirige tutta la sua attenzione all'istante in cui Amore si prende gioco di Minerva e di Vulcano, dimostrando come anche la pudica Minerva abbia dovuto sottostare ai capricci di Eros. Minerva infatti, inventrice di moltissime arti, prestò il suo ingegno persino a Vulcano, che, bramandola, la fece chiedere in moglie a Giove. Tuttavia Vulcano, toccato dal dardo di Amore, non seppe trattenersi dal desiderio per l'amata, tanto che Minerva, ritrosa e pudica, si allontanò prematuramente dal dio: fu così che il seme di Efesto, eiaculato incautamente e sparso sulla terra, generò Erittonio, frutto della focosa libidine paterna. Grazie ad un calcolato impianto scenico-teatrale si coglie, nel dipinto del Tintoretto, il desiderio di passare dal pathos del dramma alla dimensione quasi burlesca della commedia. In alto, alla maniera di una Sacra colomba, si libra, in volo acrobatico il piccolo Cupido: l'alata minuscola divinità si manifesta, innanzitutto, come fonte luminosa, che si irradia sul plumbeo cielo colmo di nubi. È l'impatto cromatico complessivo a giocare qui un ruolo importante: le pennellate rapide e vigorose, le velature irregolari e nervose del Tintoretto generano un'atmosfera intensa e turbinosa. E nella sofferta figura di Vulcano si mostra la capacità interpretativa del Tintoretto: le mani, il volto barbuto e i capelli arruffati e incanutiti sottolineano la scomposta passione della divinità. All'opposto, la statuaria compostezza di Minerva, caratterizzata dagli attributi di purezza e castità, lascia emergere tutta la preziosità del tonalismo veneto. Bibliografia Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena, 1854*, p. 106 n. 381. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 240. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, pp. 91-93 n. 233. Emma Zocca, *La reale Galleria Estense di Modena*, Roma, 1933, p. 10. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, pp. 173-176 n. 403. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. *Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria*

Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, pp. 332-336 n. 114, fig. p. 338. Claudia Cieri Via, Tintoretto, Ovidio e il dramma delle Metamorfosi, in Tracce dei luoghi. Tracce della storia. L'editore che inseguiva la Bellezza. Scritti in onore di Franco Cosimo Panini, a cura di Aa. Vv, Donzelli, Roma, 2008, fig. 96. Giovanna Paolozzi Strozzi, Le Camere da Parata di Francesco I d'Este nel Palazzo Ducale di Modena

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Francesco I d'Este
ACQD - Data acquisizione	1658
ACQL - Luogo acquisizione	Venezia

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Gallerie Estensi
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	8_s-40338-17361_tintorett

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario responsabile	Gianfranco Ferlisi